

Zaccariotto: «Chi non vede non paghi il canone Rai»

*Anche il Pd con la signora della Lega: «Roma risponda».
Nel Veneto Orientale centomila sono rimasti senza segnale*

VENEZIA - L'imperativo è quasi categorico. Certo, declinato con diverse cautele. Ma la sostanza è un grido d'allarme che ha il solo scopo **di arrivare fino a Roma, alla Rai. Perché quei centomila** cittadini del Veneto orientale che non vedono la vedono da quando è stato spento il segnale analogico - come riportava ieri un'inchiesta del Corriere del Veneto - devono avere una risposta.

Altrimenti **«è giusto che non paghino il canone»**. Lo dice senza tentennamenti la leghista **Francesca Zaccariotto**, presidente della Provincia di Venezia e sindaco di San Donà, uno dei comuni in cui i cittadini hanno non poche difficoltà a seguire i programmi della Rai del Veneto. Invero lo dice anche il deputato del Pd **Rodolfo Viola**, che aveva già presentato **un'interrogazione alla Camera** sull'argomento e che dopo le feste **la trasformerà in un'interpellanza** (per avere la garanzia di una risposta): «Non voglio istigare a fare una cosa fuori dalla legge, ma credo ci siano tutti gli estremi **anche legali per non pagare**: siamo costretti a pagare il canone in base a una normativa che dà alla Rai l'obbligo di fornire un servizio. **Servizio che nel Veneto orientale non viene fornito.**

La Rai deve rispondere, e deve attivarsi anche la Regione, facendo sentire il peso politico in questa vicenda, dove stanno calpestando la democrazia». Oggi pomeriggio a Palazzo Balbi l'assessore alla Protezione Civile, **Daniele Stival**, del Veneto orientale, incontrerà i comitati spontanei che sono nati dopo il passaggio (in molti casi mancato) al digitale terrestre: «Il presidente Zaia - spiega Stival - mi ha delegato a incontrare i comitati. Con la Rai ci siamo già attivati perché risolvano il problema. Siamo in attesa anche di risposte tecniche: basta orientare diversamente l'impianto? E in quel caso non rischiamo di far vedere male la televisione a chi nel frattempo si è adeguato facendo orientare l'antenna dall'antennista?». Dubbi che non fanno che far lievitare l'interrogativo iniziale: fanno bene i comitati spontanei a minacciare il taglio del pagamento del canone **Rai?** «Fanno bene a non pagarlo - insiste la Zaccariotto - è evidente che in quelle zone c'è un disservizio notevole. Il problema è esploso negli ultimi 15-20 giorni. Come Comune abbiamo messo a disposizione un numero per le segnalazioni dei cittadini e ne riceviamo parecchie. In quelle zone in questi giorni stanno pagando per un servizio che non hanno.

Noi stiamo anche cercando di capire da quando non vedono più la Rai. E in ogni caso la risposta dell'azienda (ufficialmente ancora nulla, ndr) è in linea con un servizio che avrebbe dovuto funzionare dal giorno dopo. **Il problema è stato sicuramente sottovalutato.** E ora l'azienda dovrebbe scrivere a tutte le amministrazioni locali interessate e proporre delle riduzioni proporzionali sul canone del prossimo anno: per molte persone sole, che sono poi quelle più veloci a pagare il canone, la televisione è una compagnia. Invece nessuno da Roma si è mai fatto sentire, proprio nelle zone dove maggiore è il malessere». D'accordo sullo sconto eventuale anche il consigliere del Pd **Piero Ruzzante**, che ha presentato un'interrogazione in Consiglio, chiedendo alla giunta di intervenire in Rai e far avere uno sconto ai residenti dell'area. «So che i comitati hanno valutato anche se dal punto di vista tecnico possono non pagare - spiega ancora Viola - se dovessi valutare io, direi che sto pagando per un servizio che non ho, perciò...». **Alla fine, c'è gran confusione sotto l'antenna digitale.** Una confusione che oggi arriverà in Regione. Obiettivo: telegiornali per tutti... S.D'A.

